



QUESTO NUMERO È DEDICATO AGLI STUDENTI IN LOTTA

QUIRINALE



Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 3 - 22 Gennaio 1990

PIANGI PAGLIACCIO

Alberto Cavallari

Abbiamo chiesto ad Alberto Cavallari - che ringraziamo - questo intervento

Che mi pare del giornalismo italiano in questo momento? Spettacolo di rito e duplice, direi, un po' da ridere e un po' da piangere. Da ridere quando grida l'allarme, «torna la P2». Ma non s'erano accorti che stava sempre lì? Stava attaccata ovunque, la patella. Non si era mai mossa dagli scogli. Ma nessuno la vedeva più, come la questione morale. Poi d'improvviso lo «scoop»: «torna la P2». Che cronisti, ragazzi. Che fiuto. Come si diceva nelle vecchie gazzette.

Da ridere, ancora, quando continua il circo intorno all'editore puro e impuro. L'amena teoria la mise in giro il mio amico Ottone, anni fa, giurando che Rizzoli era «matematicamente puro». Così prosegue lo spettacolo circa la purezza del Sor Giovanni che possiede il tendone, la carovana, il direttore, gli acrobati, il domatore, i clown, i cavalli ungheresi, le scimmie ammaestrate, la donna cannone. Meglio la vecchia teoria di De Foe. Come fare un giornale indipendente? Risposta: «A volte mi faccio pagare dai Tories, a volte dai Whigs, e così riesco a essere indipendente sempre». Lui la sapeva lunga sui padroni dei mezzi e dei modi di produzione, sulla storia di una stampa sempre alle prese con lo stesso problema da quando è nata.

Poi c'è da piangere, invece, vedendo che siamo

diventati tutti «comunicatori», e che la confraternita è quella che è. D'altronde come potrebbe essere diversa? Tutto è multimedia. Il giornalismo è liturgia della «comunicazione». Somma redattori, editorialisti, pubblicitari, press agent, velinisti, show men, ragazze che portano a cena industriali giapponesi ma si laureano in comunicazione. Giusto che mentre nascono imperi multimedia tramonti l'illusione settecentesca del famoso «gruppo sociale» ristretto: l'élite delegata da Dio o dalla Dea Ragione a fare da vox populi, depositaria di verità presunte, di obiettività introvabili. Anche il «gruppo» è investito dalla «disintegrazione multimediale». Adesso è una massa che fabbrica comunicazione di massa, tirature da lotteria, e poi cerca un'identità perduta. Infatti la cerca nei sindacati. I sindacati la cercano nella partitocrazia. La partitocrazia la cerca nelle federazioni della stampa che non si accorgono della P2, delle concentrazioni che si allargano, e pensano solo a «federare» tutti questi salarati-comunicatori in cerca d'identità.

Infatti il circo è sempre più grande, un'immensa concentrazione di circhi. Il pagliaccio che cerca l'identità perduta col moccico in mano fa parte del finale patetico. Giusto per piangere.



LA PROSSIMA SETTIMANA

Michele Serra

LUNEDÌ 22 - È assolutamente falso che io voglia svendere l'Università ai privati: lo dichiara il ministro Ruberti all'inaugurazione della nuova Facoltà di Leasing dell'Università Simmenthal di Milano. Comunicato degli studenti: «L'Università è piena di baroni». Marta Marzotto si unisce agli occupanti.

MARTEDÌ 23 - Informazione: ormai è chiaro che i giornalisti italiani devono scegliere tra Berlusconi e Scalfari. Improvvisa e inspiegabile impennata degli arruolamenti nella Legione Straniera. Università: il Tg2 e l'Avanti! denunciano il fanatico estremismo degli studenti, che si sono rifiutati in massa di dare l'esame di cravattologia imposto dal nuovo ministro Lina Sotis.

MERCOLEDÌ 24 - Giulio Andreotti ha una nuova rubrica su *Sorrisi e canzoni* (questa è vera, ndr). Il giudice Carlo Palermo, scampato per miracolo alla mafia e al Csm, non ce la fa più e decide di ritirarsi. I giornali danno la notizia a pagina 20. E anche questa è vera.

ORA CHE CRAMI HA IL DIABETE, NON POSSIAMO CERTO ESSERE DOLCI CON LUI.



GIOVEDÌ 25 - Una vera e una falsa, indovinate voi: il rettore dell'Università di Bologna, Roversi Monaco, ha dato la laurea honoris causa a Pietro Barilla, re del maccherone. L'Università di Roma dà la laurea honoris causa a Gino Nutella, re delle merendine. Informazione: finalmente la Federazione della stampa prende una posizione inequivoca sulla vicenda Mondadori-Berlusconi. «È inaccettabile che la Fininvest controlli la metà dei giornali italiani. Dovrebbe controllare anche l'altra metà».

VENERDÌ 26 - Giulio Andreotti torna a Palermo e viene nuovamente accolto dagli studenti al grido di «mafioso». Profondamente scosso, cerca di dialogare con i contestatori facendo loro dono della coppola avuta in omaggio da Salvo Lima. Università: il governo assegna uno sponsor alla Bocconi. Si chiamerà «Bocconi Kit e Kat».

SABATO 27 - Pillitteri insiste: «Se volete bene a Milano, lasciate perdere l'automobile». I milanesi replicano: «Se lei vuole bene a noi, lasci perdere Milano».

DOMENICA 28 - Entusiasmo tra i commentatori politici italiani: in Unione Sovietica, dopo decenni di ammassamenti nel nome di Lenin e Stalin, ci si sgozza in nome di Cristo e Maometto. Coro unanime: «Finalmente sono morti i falsi miti». Peccato che siano ancora vivi quelli veri.



SORRISI E CAZZONI

I SORRISI SONO MIEI I CAZZONI SIETE VOI!!



In Italia, massimo è l'allarme fra i sinceri democratici e i più lucidi osservatori politici. È ormai imminente il compimento dei piani di Licio Gelli: un esecutivo scelto «in toto» dal Venerabile. Siamo in grado di svelare per la prima volta quale sarà l'esatta composizione del governo al momento in cui la P2 avrà portato a termine il proprio progetto.

Minimo sforzo, massimo rendimento: grazie al 14 per cento di Italia posseduta dal Psi, Silvio Berlusconi si è mangiato il restante 86 per cento. Suoi i giornali, sue le tivù, presto sua, grazie a Ruberti, anche l'Università: la cultura dei nostri figli dipende dall'uomo che ha importato Dallas ed esportato Telemike. L'incredibile destino della sinistra italiana, costretta a sperare in Agnelli (riabilitato Lama) e a tifare Juventus (riabilitato Togliatti). Dalle riflessioni notturne di milioni di italiani, torna a galla un antico sospetto: siamo un paese di imbecilli?

ATTUALE GOVERNO ANDREOTTI	FUTURO GOVERNO DELLA P2	MINISTERI
Giulio Andreotti (Dc)	Giulio Andreotti (Dc)	Presidente del Consiglio
Claudio Martelli (Psi)	Claudio Martelli (Psi)	Vicepresidente del Consiglio
Gianni De Michelis (Psi)	Gianni De Michelis (Psi)	Esteri
Antonio Gava (Dc)	Antonio Gava (Dc)	Interni
Guido Carli (Dc)	Guido Carli (Dc)	Tesoro
Paolo Cirino Pomicino (Dc)	Paolo Cirino Pomicino (Dc)	Bilancio
Rino Formica (Psi)	Rino Formica (Psi)	Finanze
Sergio Mattarella (Dc)	Sergio Mattarella (Dc)	Pubblica istruzione
Giovanni Prandini (Dc)	Giovanni Prandini (Dc)	Lavori pubblici
Carlo Bernini (Dc)	Carlo Bernini (Dc)	Trasporti
Adolfo Battaglia (Pri)	Adolfo Battaglia (Pri)	Industria
Carlo Donat Cattin (Dc)	Carlo Donat Cattin (Dc)	Lavoro
Francesco De Lorenzo (Pli)	Francesco De Lorenzo (Pli)	Sanità
Antonio Ruberti (Psi)	Antonio Ruberti (Psi)	Ricerca e università
Remo Gaspari (Dc)	Remo Gaspari (Dc)	Funzione pubblica
Riccardo Misasi (Dc)	Riccardo Misasi (Dc)	Mezzogiorno

ULTIMA ORA FALLITA L'OPERAZIONE «MILANO IN BICICLETTA»

MILANO (Ansa) - Paurosi ingorghi in tutta la città ieri pomeriggio, a causa dell'operazione «Milano in bicicletta» decisa dalla Giunta Pillitteri. L'inconveniente, secondo gli esperti, è dovuto alla grande diffusione delle «Trussard-Byke», le biciclettoni a turbo pedali, sellino Frau, triplo rotar-system, intercooler, brap-trailer e prot-collector: ognuno di questi prestigiosi veicoli a pedali occupa lo spazio di un Tlr. I milanesi hanno risposto in massa all'appello del sindaco, ma forse sarebbe stato meglio se avessero preso, come al solito, le pratiche e maneggevoli Volvo di tutti i giorni. A fianco: la Trussard-Byke.

